

Piano d'azione sugli *open data*

Italia

A giugno 2013, l'Italia ha sottoscritto la G8 Open Data Charter e, insieme ai paesi membri del G8, si è impegnata ad attuare una serie di attività di *open data* nell'ambito del *Piano d'azione collettivo dei Paesi del G8*.

Il *Commitment 1* del *Piano d'azione collettivo* prevedeva che ciascun membro pubblicasse, entro il mese di ottobre 2013, un proprio piano d'azione che descrivesse nel dettaglio le modalità attuative dell'*Open Data Charter* secondo i rispettivi quadri nazionali di riferimento. Il presente documento costituisce il Piano d'azione italiano che verrà pubblicato sul sito www.dati.gov.it.

Il primo Piano d'azione italiano è stato presentato nel mese di ottobre 2013 nell'ambito del *G8 Open Data Charter* al fine di condividere, con i partner internazionali, uno scambio di informazioni e acquisire conoscenze sulle rispettive politiche di *open data*.

Il Piano d'azione è stato redatto dal Dipartimento della Funzione Pubblica in collaborazione con l'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) e con il contributo delle seguenti PA:

- Ministero dell'Interno
- Ministero dell'Economia e delle Finanze
- Dipartimento per gli Affari Giuridici e Legislativi della Presidenza del Consiglio dei Ministri
- Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica – Ministero dello Sviluppo Economico
- Agenzia delle Entrate
- Istituto Nazionale di Statistica - Istat
- Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale - Ispra
- Regioni

Anche il FormezPA ha contribuito alla stesura del documento.

Il Piano italiano, così come quello di tutti gli altri Paesi del G8, sarà presentato il 31 ottobre 2013 e verrà successivamente sottoposto a consultazione pubblica. In questo periodo, il Piano sarà pubblicato sul sito istituzionale del Dipartimento della funzione pubblica www.funzionepubblica.gov.it. Questo al fine di poter prendere in considerazione l'input pubblico in merito al Piano d'azione, così come previsto dall'*Open Data Charter*.

Il testo e i commenti raccolti saranno quindi sintetizzati e condivisi a livello internazionale, anche in vista delle future iniziative del G8 sugli *open data*.

1 Il contesto degli open data

L' art. 9 del Decreto Legge 179/2012 definisce un quadro legislativo per incrementare l'accesso e il riuso della *Public Sector Information* (PSI) introducendo, tra l'altro, una chiara definizione di "open data" e un principio generale di *openness by default*. L'AgID viene designata come *PSI enabler* per l'Italia. In questo contest, l'AgID pubblica annualmente tre documenti chiave sulla PSI: un'Agenda delle politiche e strategie nazionali, una serie di Linee guida¹ per supportare le pubbliche amministrazioni impegnate nel processo di attuazione delle strategie previste nell'Agenda nonché un Rapporto sullo stato di sviluppo della PSI in Italia rispetto alle strategie delineate nell'Agenda. Una prima versione delle Linee guida e dell'Agenda è stata pubblicata a Agosto 2013. Le prossime edizioni dell'Agenda includeranno anche i *commitment* principali del presente piano d'azione G8, contribuendo, in tal modo, alla sua completa attuazione.

In questo nuovo contesto normativo, l'Italia sta registrando un'ampia partecipazione delle Pubbliche Amministrazioni e delle comunità sociali alle attività di *open data*.

Il Dipartimento della funzione pubblica è coinvolto in una serie di iniziative internazionali nel campo degli *open data* e dell'*open government* (ad es. l'Open Government Partnership) in collaborazione con altri Ministeri e enti che operano in tali settori.

Un terzo delle regioni italiane gestisce un'infrastruttura per i dati locali. Inoltre, si registrano numerose iniziative a livello locale e regionale – bandi, finanziamenti e concorsi – per promuovere progetti sui dati aperti e incoraggiare il loro riutilizzo a fini commerciali, con particolare riferimento anche alle iniziative di *storytelling* e monitoraggio. Ad esempio, iniziative come OpenPompei, OpenRicostruzione e "A scuola di OpenCoesione" hanno come obiettivo principale il rafforzamento del legame tra pubblica amministrazione e società grazie al processo di sensibilizzazione (attraverso l'accesso e l'uso dei dati aperti) sulla gestione delle risorse o dei processi da parte delle amministrazioni.

Occorre menzionare il grande contributo al dibattito nazionale sugli *open data* fornito dai vari gruppi della società civile, come Spaghettiopendata² (una vivace comunità che si occupa dello stato delle iniziative sugli *open data* in Italia e organizza occasionalmente *hackathons* e eventi); l'Associazione Italiana per l'Open Government; Linked Open Data Italy³, Stati Generali dell'innovazione⁴, Wikitalia (impegnata anche nella raccolta fondi e in iniziative di tutoraggio per le amministrazioni locali sui progetti di *civic hacking*)⁵.

¹ Link: http://www.agid.gov.it/sites/default/files/allegati_tec/LG_Val_PSI_v1.0.pdf

² Link: <http://www.spaghetiopendata.org/>

³ Link: <http://www.linkedopendata.it/>

⁴ Link: <http://www.statigeneralinnovazione.it/online/>

⁵ Link: <http://www.wikitalia.it/>

Inoltre, in collaborazione con l'Osservatorio Nazionale Smart City, è stata avviata un'indagine sistematica per analizzare lo stato di attuazione dell'infrastruttura di *open data* per le città e le comunità intelligenti. A seguito dell'adozione di una norma fondamentale che istituisce l'architettura tecnica e normativa per le *Smart Cities* italiane, AgID e Anci stanno lavorando per promuovere l'apertura dei dati ai fini della crescita economica, del riutilizzo e della trasparenza, all'interno del quadro avanzato previsto dal decreto legge 179/2012.

Sebbene le amministrazioni pubbliche siano indipendenti nella produzione e nella pubblicazione dei dati aperti, AgID incoraggia sia le amministrazioni centrali che locali ad avviare un processo di apertura dei dati pubblici di alta qualità. In tal modo, AgID definisce l'Agenda che esprime l'indirizzo del processo di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico in Italia. Conformemente alle raccomandazioni incluse nell'Agenda Digitale Europea e in quella Italiana, l'Agenda individua i principi di base dei dati aperti, gli obiettivi e il piano di attuazione per la produzione e il rilascio di dati pubblici aperti. Costituisce il punto di riferimento per le varie misure nazionali sull'apertura dei dati governativi, facilitando il loro (ri)utilizzo da parte di cittadini e imprese e contribuendo alla crescita economica e sociale.

L'Agenda viene aggiornata ogni anno in base allo scenario *open data* (ad es. nuovi standard, domanda di dati, iniziative internazionali).

2 Open data: alcune cifre

L'Italia produce attualmente 8.000 *dataset* in formato aperto, pubblicati dalle amministrazioni pubbliche centrali e locali sui loro portali web. Rispetto ai 3.000 disponibili a settembre 2012, questo aumento segnala che l'amministrazione pubblica italiana sta rispondendo attivamente alle esigenze di *open data*. Inoltre, la legislazione italiana ha recentemente introdotto un principio di "open data by default": ove non vi sia una licenza associata ai dati pubblicati, i dati disponibili sui portali delle pubbliche amministrazioni, sono implicitamente considerati "aperti" e riutilizzabili. L'applicazione di questo principio comporterà, presumibilmente, un aumento dei dati riutilizzabili (anche per scopi commerciali) sebbene potrebbe non garantire che le informazioni siano tecnicamente in formato non proprietario e leggibili al computer, insieme ai relativi meta-dati.

La maggior parte dei *dataset* italiani aperti è catalogata da dati.gov.it⁶, il portale italiano dei dati aperti. Inoltre, l'Italia ha lanciato SPCData⁷, il *linked data space* della pubblica amministrazione italiana. Attualmente, include circa 16.600 interlink ad alcuni *Linked Open Data* messi a disposizione da un numero limitato di amministrazioni pubbliche italiane, anche *interlinked* al Web of Data. L'Italia intende ampliare SPCData per renderlo il Linked Data hub della PA italiana, così come previsto nell'Agenda.

3 Migliorare qualità, quantità e disponibilità

A marzo 2012, i *dataset* in formato aperto rilasciati dalle autorità pubbliche italiane erano circa 2.000; tuttavia, il loro livello di qualità (misurato sulla Scala di Tim Berners-Lee) era scadente

⁶ Link: <http://www.dati.gov.it/>

⁷ Link: <http://spcdata.digitpa.gov.it/index.html>

(meno di 4 stelle). A distanza di un anno e mezzo, la quantità di dati aperti disponibili è quadruplicata, raggiungendo la cifra di 8.000 con un sostanziale miglioramento della qualità⁸.

L'Agenda e le Linee guida si occupano ampiamente della qualità, quantità e disponibilità dei dati. In particolare, si stanno adottando diverse misure per migliorare tali aspetti. Gli interventi sono sintetizzati di seguito.

- Qualità dei dati: nell'Agenda e nelle Linee guida vengono proposti due modelli per la qualità dei dati e dei metadati. In particolare, il noto modello a 5 stelle è stato migliorato per mettere in evidenza i vantaggi dei *dataset* di alta qualità in termini di accesso ai dati e ai servizi che si possono sviluppare.
- Quantità dei dati: tutti i dati delle amministrazioni pubbliche devono essere aperti almeno a livello 3 stelle. L'Agenda pubblicata lo scorso agosto da AgID⁹ comprende una serie iniziale di *key dataset* – da rendere disponibili con standard tecnici elevati – sull'organizzazione della PA; classificazioni ufficiali; prestazioni sanitarie; eventi e luoghi di cultura, ecc.
- Disponibilità: l'Agenda incoraggia le amministrazioni ad aprire i loro *dataset* in formato aperto, promuovendone la messa a disposizione. Inoltre, le Linee guida propongono una serie di metadati chiave che tutti i *dataset* pubblicati devono avere in comune. Questo approccio potrebbe incidere positivamente sulla disponibilità dei dati in quanto ne facilita la ricerca e la comprensione.

4 Sfide e ostacoli attuali

Sono state individuate numerosi ostacoli e criticità legate all'adozione dell'Agenda. Sono riportate di seguito in base al loro impatto:

1. Culturale e politico: la consapevolezza del potenziale sociale e economico dei dati aperti è relativamente bassa. Le amministrazioni pubbliche non sono sempre disposte a modificare i processi già abitualmente in uso e non percepiscono necessariamente il loro ruolo come produttori di dati. Inoltre, occorre un forte impegno politico per adottare nuove forme di collaborazione e partecipazione con le imprese e i cittadini per migliorare il settore pubblico. Anche tra le comunità sociali attive, i giornalisti e le imprese, la domanda di dati pubblici aperti è ancora limitata. Di conseguenza, è piuttosto difficile capire quali dati siano più rilevanti.
2. Tecnico: per gli *open data* di alta qualità sono necessarie competenze e abilità specializzate.
3. Economico: per realizzare nuovi progetti e iniziative sono necessari investimenti in termini di risorse umane e finanziari che spesso scarseggiano.
4. Giuridico e amministrativo: Al momento, vi sono limiti di tipo normativo per rendere l'utilizzo dei dati un servizio a pagamento (in particolare nel settore dei *map data*). Al riguardo, il governo italiano, con la recente normativa sugli *open data*, ha creato le

⁸ Link: <http://www.dati.gov.it/content/infografica>

⁹ Link: <http://www.digitpa.gov.it/dati-pubblici/open-data>

condizioni per supportare l'uso e il riuso gratuito di tutti i dati, con alcune eccezioni che spetta all'AgID individuare

5. **Quantità:** la quantità di dati pubblici in formato aperto è in continuo aumento. Il governo italiano sostiene questa tendenza positiva attraverso attività di promozione di standard comuni, iniziative sul campo con le comunità locali, scambio di buone pratiche e formazione sull'Agenda Digitale.
6. **Qualità:** la quantità di dati pubblicati non deve essere utilizzata come parametro per misurare il successo della politica sui dati aperti. A parte gli standard tecnici, i dati aperti dovrebbero essere al servizio dei servizi e dei processi aperti. Per tale motivo, devono essere di qualità elevatissima, cioè rispettare standard molto alti di completezza, coerenza, tempestività e accuratezza. La qualità dei dati aperti viene assicurata esclusivamente da validi processi e metodi di produzione e pubblicazione.

5 **Pubblicazione di 4 Key Dataset**

L'Italia si impegna a pubblicare i *key dataset* individuati dalla *Open Data Charter* secondo il seguente piano d'azione che sarà completato entro il 2015.

I 4 *dataset* identificati dagli esperti riguardano: statistiche nazionali (Istat), mappe nazionali in scala 1:250.000 (Ag. del territorio e Regioni), dati elettorali (Ministero dell'interno), bilanci pubblici (MEF). Circa 30 altri *high value dataset* sono stati già concordati

<i>Dataset</i>	Attuale disponibilità	Disponibilità futura programmata (accessibilità e granularità)	Da completare entro
Statistiche nazionali	Pubblicato	Disponibili come dati strutturati in formato non proprietario e con licenza governativa aperta	Dicembre 2014
Mappe nazionali	Pubblicato	Disponibili come dati strutturati in formato non proprietario e con licenza governativa aperta	Dicembre 2015
Dati elettorali	Non pubblicato	Saranno pubblicati dopo le prossime elezioni	Dicembre 2014

Bilanci pubblici	I dati già pubblicati si riferiscono al periodo 2008-2013 e riguardano la legge di bilancio e i rendiconti dettagliati per: <ul style="list-style-type: none"> •Ministero •Missione e Programma •Natura economica della spesa (secondo la base SNA/ESA 95) 	Saranno pubblicati tutti i principali documenti di bilancio con ulteriore ripartizione a livello di: <ul style="list-style-type: none"> • capitoli di bilancio • classificazione COFOG • centro di responsabilità (oltre alle informazioni sul Ministero, la missione e il programma di spesa, nonché la natura economica della spesa). Il Rendiconto Generale 2012 entro la fine del 2013. Successivamente, i dati del Disegno di Legge di Bilancio 15 giorni dopo la presentazione, la Legge di Bilancio entro la fine di gennaio t+1; la Legge di Assestamento entro la fine di settembre e il Rendiconto entro luglio t+1. Inoltre, sono in via di pubblicazione i <i>dataset</i> annuali riguardanti gli incassi e i pagamenti effettuati dalle tesorerie/cassieri della pubblica amministrazione, aggregati per tipologia di amministrazione. I dati sono disponibili come dati strutturati in formato non proprietario e con licenza governativa aperta.	Luglio 2014
------------------	---	---	-------------

Statistiche nazionali: I.Stat è il *data warehouse* delle statistiche elaborate dall'Istituto Nazionale di Statistica (Istat) disponibile su dati.istat.it. Contiene una serie di *dataset* completi, strutturati e armonizzati. I dati sono rilasciati secondo l'Open Definition e resi disponibili con licenza CC-BY. I *dataset* statistici pubblicati nel *datastore* sono organizzati per temi strutturati secondo un albero gerarchico a due livelli. I dati sono presentati in forma aggregata sotto forma di tabelle multidimensionali. Tutti i *dataset* sono pubblicati con relativi metadati per facilitarne il corretto utilizzo. I.Stat viene costantemente aggiornato a intervalli regolari.

Cartografia nazionale: il database è stato creato nell'ambito dell'IntesaGIS¹⁰ siglata dal Governo con le Regioni e gli Enti Locali. Le regioni hanno realizzato le proprie banche dati che sono state successivamente integrate, ove necessario, a livello nazionale, dal Centro Interregionale. La versione più recente del *dataset* è un prodotto intermedio realizzato secondo specifiche comuni allo scopo di:

- I. Accelerare lo sviluppo del database topografico;
- II. Realizzare un prodotto omogeneo a livello nazionale;

¹⁰ Link: http://www.igmi.org/forgis/get.php?smenu=ilpr&content=pres_intesagis.html

III. Offrire la base per altre applicazioni condivise.

Attualmente, la cartografia nazionale¹¹ disponibile necessita di revisione e aggiornamento. L'autorità responsabile della raccolta e diffusione dei dati cartografici (CISIS) può essere supportata dall'ISTAT nell'aggiornamento dei *data layers*, con l'aggiunta di nuovi *layers* e migliorando la qualità di tutti i *layers* disponibili.

Risultati elettorali nazionali: sono disponibili per la consultazione sui siti tematici del Ministero dell'interno¹²; possono essere scaricati in formato aperto nel caso dei risultati di elezioni parlamentari, regionali e locali. Anche i risultati delle prossime elezioni europee che si terranno nella primavera del 2014 saranno resi disponibili in formato aperto. Il livello di granularità dei dati è quello comunale.

Bilancio nazionale: a partire da luglio 2013, saranno pubblicati i singoli capitoli di bilancio del Disegno di Legge di Bilancio, la Legge di Bilancio, la Legge di Assestamento e il Rendiconto Generale dello Stato, con ripartizioni dettagliate per Ministero, centro di responsabilità, missione e programma, natura economica della spesa (secondo la base SNA/ESA 95), classificazione funzionale COFOG. I *dataset* presentano dunque le previsioni di spesa e i valori reali sulla fonte e destinazione delle risorse finanziarie per comprendere la responsabilità amministrativa e gli obiettivi politici.¹³

Inoltre, sono in corso di pubblicazione i *dataset* annuali riguardanti gli incassi e i pagamenti effettuati dalle tesorerie/cassieri della pubblica amministrazione, aggregati per tipologia di amministrazione. Tali *dataset* prevedono anche la graduale inclusione di amministrazioni centrali, regionali e locali, università e istituti di ricerca, strutture sanitarie e altre amministrazioni pubbliche. I dati presentano tutti gli incassi e i pagamenti totali ripartiti per categorie dettagliatissime di entrata e uscita. È in atto uno sforzo congiunto per la standardizzazione di tali classificazioni.¹⁴

6 Pubblicazione di High Value Datasets

L'Italia si impegna a pubblicare, unitamente ai *key dataset*, una serie di *high value dataset* di cui al *Piano d'azione collettivo del G8*. Si tratta di *dataset* che, per il loro valore, contribuiscono al miglioramento della democrazie e alla promozione del riutilizzo innovativo dei dati.

<i>Dataset</i>	Attuale disponibilità	Disponibilità futura programmata (accessibilità e granularità)	Da completare entro

¹¹ Link: <http://www.centrointerregionale-gis.it/DBPrior/DBPrior1.asp>

¹² Link: <http://elezioni.interno.it/>; <http://elezionistorico.interno.it/>

¹³ <http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/OPENDATA/SpeseBS/>

¹⁴ <http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/OPENDATA/IncassiPagamentiENTIPA/>

<i>Dataset</i>	Attuale disponibilità	Disponibilità futura programmata (accessibilità e granularità)	Da completare entro
Normativa	Publicato	Disponibili come dati strutturati in formato non proprietario; l'uso è gratuito	Ottobre 2014 (integra il DB con le leggi pubblicate dal 1933 al 1945)
Sostanze inquinanti per l'ambiente	Publicato	Disponibili come dati strutturati in formato non proprietario e con granularità migliorata	Dicembre 2015
OpenCoesione: il portale nazionale sull'attuazione degli investimenti programmati nel ciclo 2007-2013 con le risorse nazionali o quelle per la coesione UE	Publicato	Disponibili come dati strutturati in formato non proprietario e con licenza aperta	In corso e in continua evoluzione

Normativa: Il progetto "Normattiva" è promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, in collaborazione con il Senato e la Camera dei Deputati e ha demandato all'Istituto Poligrafico dello Stato la realizzazione e gestione del servizio. Il progetto offre ai cittadini una banca dati delle leggi italiane gratuita e aggiornata in tempo reale. Il database attualmente comprende l'intero corpus normativo a partire dal 1946 (leggi, decreti legge, decreti e altri provvedimenti numerati) per un totale di circa 80.000 documenti.

Dati ambientali sui principali inquinanti: l'ISPRA – Istituto per la Protezione e Ricerca Ambientale, fornisce tendenze sui dati (disaggregati) relativi alle principali sostanze inquinanti : 1) emissioni di gas serra (CO₂ , CH₄ , N₂O , HFCs , PFCs , SF₆); 2) emissioni di benzene (C₆H₆); 3) emissioni di metalli pesanti (Cd, Hg , Pb, As , Cr, Cu , S , SE, ZN); 4) emissioni di monossido di carbonio (CO). Inoltre, l'ISPRA fornisce dati su 5) produzione di rifiuti comunali; e 6) dati sulla qualità dell'aria (concentrazioni in aria) misurata presso le stazioni di monitoraggio distribuite sul territorio nazionale e raccolte dall'ISPRA nell'ambito delle procedure sullo scambio di informazioni (Exchange of Information, EoI) previste dalle Decisioni 97/101/EC e 2001/752/EC. Attualmente I *dataset* sono rilasciati in formato proprietario (Excel – (dataset 1-5) e Access (dataset 6), ma saranno presto resi disponibili in formato aperto e con maggiore granularità dei dati.

OpenCoesione: il portale nazionale sull'attuazione degli investimenti programmati nel ciclo 2007-2013 con le risorse nazionali o quelle per la coesione UE (www.opencoesione.gov.it) fornisce informazioni dettagliate sui singoli progetti, le risorse assegnate e spese, i luoghi, i temi, i beneficiari pubblici e privati, la tempistica e gli indicatori statistici sul contesto socio-economico locale. Queste informazioni, aggiornate bimestralmente, sono disponibili sotto forma di *dataset*

strutturati di dati e metadati, in formato non proprietario e con licenza aperta (CC BY-SA) e possono essere esplorati in modo interattivo tramite mappe, ricerche e schede dettagliate su progetti e beneficiari.

La quantità di dati pubblicati è in continua crescita sia per il numero dei progetti che per le relative variabili: dopo un rilascio iniziale di dati di monitoraggio sui progetti finanziati con i fondi strutturali europei per l'attuale periodo di programmazione 2007-2013 e di dati su assegnazioni specifiche sul fondo nazionale per la coesione, il portale OpenCoesione verrà ampliato per includere anche i dati di monitoraggio sui progetti finanziati con il fondo nazionale per la coesione anche in vista del nuovo periodo di programmazione 2014-2020.

La pubblicazione dei dati è volta a incoraggiare una maggiore partecipazione pubblica e consentire ai cittadini di valutare l'efficacia nell'utilizzo delle risorse e la coerenza dei progetti con il loro fabbisogno.

L'iniziativa OpenCoesione

OpenCoesione definisce la strategia italiana di Open Government in materia di politica di coesione per favorire la trasparenza nell'utilizzo dei fondi, migliorare il processo decisionale e quello di elaborazione delle politiche, aumentare il coinvolgimento degli stakeholder per garantire l'utilizzo efficiente ed efficace dei fondi e incoraggiare la creazione di nuovi strumenti e servizi. L'iniziativa OpenCoesione è promossa dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica ed essendo realizzata con il coinvolgimento di diversi enti sia regionali che centrali, è una strategia di Open Government diffusa a vari livelli di governo. La strategia è in linea con il quadro nazionale dell'Agenda per l'Italia Digitale e con i regolamenti sui fondi strutturali europei che impongono agli stati membri di fornire informazioni pubbliche sui beneficiari e sugli interventi finanziati, nonché dare indicazioni specifiche sui formati e sul riuso delle informazioni nella programmazione 2014-2020.

L'obiettivo della trasparenza viene perseguito attraverso OpenCoesione.gov.it, il portale nazionale su tutti i progetti finanziati dalle politiche di coesione sia nazionali che europee, risorse aggiuntive che incidono considerevolmente sul bilancio nazionale e europeo, soprattutto sulla spesa in conto capitale.

L'accesso pubblico e la facilità di comparazione tra i progetti consente ai cittadini di valutare se e come i progetti realizzati soddisfino le loro esigenze e se le risorse siano state assegnate in modo efficace. Gli utenti possono scaricare i dati grezzi in formato aperto o visualizzare diagrammi interattivi navigabili per categorie di spesa, luoghi e tipologia degli interventi, oppure schede sui singoli progetti e temi. Il portale OpenCoesione pubblica anche dati statistici aperti sul contesto socio-economico per garantire informazioni comparabili a livello territoriale a supporto dei risultati delle politiche di coesione. I dati sui progetti relativi all'attuale periodo di programmazione 2007-2013 sono raccolti dal Sistema centrale di monitoraggio gestito dalla Ragioneria Generale dello Stato presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze e sono forniti sotto la diretta responsabilità di tutte le amministrazioni centrali e regionali che gestiscono i fondi. Queste sono rappresentate in seno a un gruppo di lavoro permanente per la circolazione e il pubblico riuso di dati allo scopo di migliorare la qualità dei dati di monitoraggio con informazioni

complete e coerenti, migliorare la qualità dei progetti finanziati e promuovere l'impiego ottimale delle risorse disponibili.

Il Sistema centrale di monitoraggio raccoglie dati sui progetti finanziati con le politiche di coesione nazionali e europee e istituisce un sistema federato con standard comuni concordati da tutte le amministrazioni partecipanti. I dati di OpenCoesione sono rilasciati con licenza CC BY-SA 3.0 e vengono aggiornati bimestralmente secondo gli aggiornamenti del Sistema centrale di monitoraggio.

L'obiettivo di OpenCoesione è incoraggiare una maggiore collaborazione e partecipazione pubblica rendendo disponibili dati di valore elevato e offrendo numerose variabili per ciascun progetto. Finora, questo approccio ha portato al lancio di una piattaforma indipendente per il monitoraggio civico (www.monithon.it) che consente di pubblicare rapporti multimediali sulle visite di gruppi di cittadini interessati.

È stato lanciato un progetto pilota per la partecipazione civica delle scuole superiori: con il progetto "A scuola di OpenCoesione" gli studenti acquisiranno competenze digitali e una maggiore consapevolezza delle politiche di coesione. Saranno inoltre supportati nella produzione di narrative sul loro territorio/quartiere a partire dai progetti di coesione realizzati a livello locale.

7 Pubblicazione dei dati sul portale nazionale

Il portale nazionale sugli open data, dati.gov.it già cataloga e presenta i quattro *key dataset* di cui alla *G8 Open Data Charter* e due *high value dataset*. Il portale nazionale cataloga e pubblica circa il 15% dei *dataset* aperti resi disponibili dalle amministrazioni pubbliche italiane (circa 1.000 su 8.000). Il governo italiano si è impegnato a potenziare il portale [Dati.gov.it](http://dati.gov.it). Saranno intraprese le seguenti azioni:

- I. Interoperabilità di back-end per automatizzare l'importazione dei cataloghi principali che utilizzano lo standard API CKAN o altri standard API;
- II. Pubblicazione aperta del catalogo in formato CSV e attraverso l'API;
- III. Realizzazione di una versione in inglese del portale;
- IV. Accessibilità e usabilità di front-end, realizzando un tema responsivo che garantisca una buona navigazione da supporti diversi (tablet, smartphone, ecc.);
- V. Collegamento con il RNDT (Repertorio Nazionale dei Dati Territoriali)¹⁵ per quanto riguarda i dati aperti.

Inoltre, l'AgID mette a disposizione la sua infrastruttura di *linked open data* (ad es. SPCData)

¹⁵ RNDT è il catalogo nazionale dei metadati relativi a servizi e *dataset* spaziali che saranno forniti dalle pubbliche amministrazioni. Il catalogo rappresenta anche un registro pubblico dei dati spaziali e certifica la loro esistenza attraverso la pubblicazione di metadati. Link: <http://www.rndt.gov.it/>

alle amministrazioni pubbliche che intendano rilasciare dati secondo standard qualitativi elevati. L'infrastruttura consiste in un *endpoint* SPARQL e numerosi servizi demo per l'accesso ai dati. Grazie a SPCData, sta progressivamente emergendo un web italiano di dati composti da *linked open data* provenienti da amministrazioni diverse.

8 Pratiche di consultazione e partecipazione

L'AgID si interfaccia con attori diversi, sia pubblici (amministrazioni, istituti di ricerca, ecc.) che privati (aziende, società civile, ecc.), fungendo da intermediario per facilitare la crescita e il progresso dell'offerta di dati aperti in Italia.

In questo contesto, le Linee guida elaborate dall'AgID propongono un modello operativo che prevede una serie di fasi che le amministrazioni possono seguire per sviluppare e pianificare iniziative di *open data*. Il modello sottolinea la necessità della partecipazione interna e esterna per favorire la cultura e la pratica degli *open data*. Seguendo questo modello, le amministrazioni pubbliche italiane sono incoraggiate a promuovere eventi come *hackatons*, *app challenges* e *app showcases*.

Inoltre, nell'ambito della *G8 - Open Data Charter*, il governo italiano si è impegnato a promuovere una cultura degli *open data* tra le associazioni della società civile, gli sviluppatori e gli utenti attraverso:

- i) Il costante aggiornamento dei documenti come l'Agenda e le Linee guida;
- ii) L'organizzazione della seconda edizione del concorso Apps4Italy nel 2014;
- iii) La realizzazione di *webinar* per diffondere la cultura degli *open data* e dell'*Open Government*.

9 Condivisione delle esperienze di open data

La condivisione e il riuso sono due pratiche importanti realizzate principalmente a livello locale, dove le risorse sono limitate. In Italia, le amministrazioni regionali hanno istituito i cosiddetti portali federati che ospitano i dati dei comuni e degli enti locali. In tal modo, le pubbliche amministrazioni possono condividere efficacemente conoscenze, esperienze e strumenti.

Inoltre, il governo italiano si è impegnato a promuovere la condivisione di conoscenze, strumenti e esperienze attraverso le seguenti azioni specifiche:

- I. Pubblicazione di un documento sulle esperienze¹⁶ che descriva lo stato degli *open data* nelle regioni italiane (AgID ha recentemente pubblicato sul proprio sito una versione preliminare del documento);
- II. Pubblicazione e regolare aggiornamento del sito web¹⁷ che raccoglie le esperienze locali e le

¹⁶ Link: [Regolamenti e direttive locali open data](#)

¹⁷ Link: <http://esperienze.formez.it/>

buone pratiche che meritano visibilità a livello nazionale.

- III. Potenziamento delle comunità online sugli *open data*, in particolare innovatoripa.it¹⁸, piattaforma online dove, negli ultimi due anni, è stato molto attivo un gruppo di discussione tematico sugli *open data* anche grazie alla presenza costante delle amministrazioni che gestiscono il portale nazionale Data gov.it.
- IV. Diffusione di una cultura degli *open data* attraverso l'uso dei social media (l'account Twitter @datigovit¹⁹ ha circa 2.500 follower, e l'hashtag #OpenDataItaly, relativo agli Open Data Italy Days è molto seguito).

¹⁸ Link: <http://www.innovatoripa.it/>

¹⁹ Link: <https://twitter.com/DatiGovIT>